

PERIODICO BIMESTRALE DELL'ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO

BERGAMASCHI NEL MONDO

SPED. IN ABB.
POSTALE - GRUPPO IV
PUBBL. INF. AL 70%

NUOVA SERIE - ANNO XVI
N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO
1994

Ric 20/5/94



**In
questo
numero**

- **Il 1994, Anno Internazionale della Famiglia**
- **Strasburgo: Convegno dei giovani italiani emigrati**

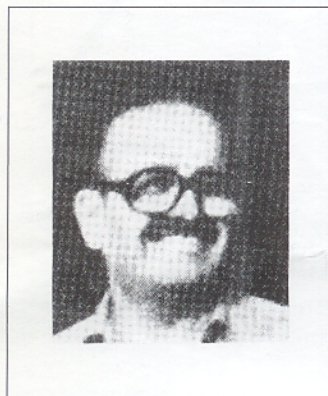
- **Lettere dal mondo**
- **Vita dei Circoli**
- **Il 25° di Ginevra**
- **Bergamaschi famosi in Russia**
- **Cultura di casa**

Ci ha lasciato il dott. Mazzoleni già Presidente del nostro Ente

Ci ha lasciato il dott. Marino Mazzoleni già Presidente dell'Ente Bergamaschi nel mondo, un vero amico degli emigranti, Marino Mazzoleni porta via con sé una ricca pagina di storia bergamasca. La famiglia, il lavoro, la fede, sono stati i cardini sui quali ha appoggiato tutta la sua esistenza portando la qualità produttiva bergamasca in giro per il mondo.

Sempre disponibile e generoso, con grande spirito di altruismo, il problema dell'emigrazione bergamasca è sempre stato un suo problema.

Rimarrà indelebile in noi il suo ricordo, in quanti ne hanno apprezzato lo zelo, nei connazionali all'estero che lo hanno conosciuto e stimato.



ANGELO BRIVIO

Angelo Brivio, Pettersbergsgatan 20, Västerås (Svezia) è morto a 72 anni. Era nato a Brembate Sotto l'01.08.1921. Quando è cominciata la guerra ha dovuto interrompere il suo studio tecnico per arruolarsi nell'esercito italiano. È partito per l'Africa del Nord, dopo di che è stato per quattro anni in un campo di prigionieri inglese in Egitto. Nel 1946 è tornato in Italia.

Dato che la disoccupazione era abbondante, ha firmato un contratto di commissione di mercato svedese, ed è arrivato in Svezia per lavorare in Asea nel 1947. Il tempo trascorso in Svezia, è descritto in un libro che Angelo ha scritto nel 1986, durante la quarantenne storia per gli immigrati italiani Västerås.

Nel libro intitolato: "Un paio di scarpe da lavoro e una tuta" (Er par arbets-skor och ett ställ överdragskläder), Brivio descrive l'incontro con la fabbrica e le baracche di abitazione su Naruauägen, le gite in spiaggia all'Isola d'Elba, il primo negozio italiano in Hammarbacksuägen, le partite della Juventus, Don Lino, il primo Prete cattolico; tut-

to per dare alla generazione prossima un'indicazione della storia passata, ai giorni nostri.

Come per tanti altri, il pensiero di Angelo, era quello di stare in un'altra nazione solo per qualche anno, per dopo poter ritornare. Ma così non è andata. A Lui, il pensiero di restare, iniziava a piacere. La cosa più difficile che Angelo ha dovuto affrontare, è stato il cambiamento di lingua. A quel tempo non esistevano ancora le scuole che insegnavano lo Svedese.

In un articolo di giornale del 1977, Angelo Brivio ha ribattuto ad un modo di pensare svedese, spiegando che tutti gli immigrati non solo parassiti sulle proprietà svedesi: "Penso di essermi meritato di poter stare qui in Svezia. Lo stato svedese ha pagato lo studio Nazionale con parecchi soldi; ma per me non hanno pagato più che il biglietto del treno per la Svezia dall'Italia".

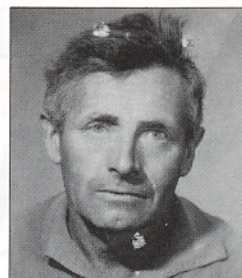
Dopo gli anni passati in Asea è emigrato per quest'ultima in Brasile ed in Canada; Angelo ha lavorato gli ultimi anni, prima della pensione, presso l'ispettorato del lavoro svedese, mentre, il tempo libero era scritturato al Club Italiano come Presidente e VicePresidente durante i diversi periodi.

I congiunti più vicini sono la famiglia Casali: Emerita e i figli Carmen con il marito Ile, Greta, Adolfo con la moglie Christina e le nipoti Jessica, Alexandra e Celina.

Lo ricordano infine con affetto i fratelli Moretti, Andrea, Aldo, Mario e Sandra che di Angelo Brivio erano cari amici.

L'Ente Bergamaschi nel Mondo vuole rendere omaggio, con questa nota biografica tradotta dal quotidiano — VLT — di Wastoras dal sig. Antonio Mimcao, ad un Bergamasco che si è fatto onore.

I NOSTRI LUTTI



ORLANDINI CESARE

Originario di S. Giovanni Bianco emigrò in Francia molto giovane. Uomo onesto e gran lavoratore era stimato e benvenuto da tutti. Alla signora Maria Milesi, vedova Orlandini esprimiamo la nostra solidarietà.



JOSETTE SANGSUE in CAGNONI

Il 4 novembre scorso si è spenta a Montbéliard (Francia) la signora Josette Sangsue, moglie del signor Gigi Cagnoni, membro del Comitato del Circolo dei bergamaschi di Audincourt con il quale era sposata dal 4 agosto 1956.

Il presidente del Circolo di Audincourt cav. Mazzoleni, il Comitato e l'Ente Bergamaschi nel mondo rinnovano all'amico Cagnoni le espressioni di fraterna solidarietà.



ANGELA BUGADA

Si è spenta a Dalmine il 1° gennaio, all'età di 86 anni, la signora Angela Bugada, sorella del prof. Franco Bugada, fondatore del Circolo dei bergamaschi di Toronto (Canada). Al caro amico Franco e ai famigliari tutti vogliamo rinnovare dalla pagine del nostro giornale la più profonda solidarietà, da parte del Circolo di Toronto, con il presidente Egidio Cortinovis e il Comitato, e dell'Ente Bergamaschi nel mondo.